

## POLEMICHE

## Riforme a senso unico

*Gli ultimi mesi sono stati caratterizzati da un bombardamento mediatico nel quale si sosteneva, tra l'altro, che le professioni organizzate in ordini sono un limite allo sviluppo, che vanno deregolamentate e che i relativi ordini andrebbero aboliti. Sull'onda di queste false verità sono state abolite le tariffe, precedentemente fissate dallo Stato, per i soli professionisti ordinistici.*

*Una posizione davvero sorprendente: il tassametro va bene per il taxista, ma la tariffa non va bene per il **commercialista**. Chissà perché!*

*Ed ora, con il ddl 1934, approvato lo scorso 17 aprile alla Camera, sembra ci si renda conto che era tutto sbagliato: con tale provvedimento si è pensato, infatti, di regolamentare le «professioni senza ordine», consentendo ai lavoratori autonomi non iscritti a ordini o a collegi di organizzarsi in associazioni private e volontaristiche al fine di tutelare il proprio lavoro.*

*Quest'ultima scelta è in aperta contraddizione con quanto si era detto sugli ordini. Ci domandiamo: ma allora queste benedette regole servono o non servono? O forse si pensa che in Italia tutte le professioni siano utili tranne quelle già organizzate in ordini professionali?*

*Venendo al merito del provvedimento, ci si chiede a cosa serva: non ci pare che oggi sia proibito fare quanto previsto dal ddl su base volontaria. E forse è proibito, richiamando testualmente il provvedimento in esame, «costituire associazioni a carattere professionale di natura privatistica, fondate su base volontaria, senza alcun vincolo di rappresentanza esclusiva, con il fine di valorizzare le competenze degli associati, diffondere tra essi il rispetto di regole deontologiche, agevolando la scelta e la tutela degli utenti nel rispetto delle regole sulla concorrenza»?*

*Inoltre, si vuole evitare la «concorrenza al ribasso» del compenso, per non compromettere qualità del lavoro. Posto che le leggi ora in vigore proibiscono le tariffe per i soli iscritti agli ordini professionali, l'eventuale previsione di un tariffario nel codice deontologico di queste associazioni a carattere professionale sarebbe perfettamente lecito.*

*Ecco quindi la «liberalizzazione all'italiana», o, per meglio dire, l'ipocrisia della campagna mediatica contro le professioni: quelle esistenti (e tra queste la nostra) vanno liberalizzate.*

*Tutte le altre vanno invece regolamentate, lasciando però loro il privilegio dell'autoregolamentazione.*

**I presidenti degli ordini dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di Milano, Roma e Torino**

